



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

II Domenica del Tempo Ordinario /C

Is 62,1-5; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-12

20 gennaio 2013

La comunità dei credenti che a Natale ha accolto Cristo Gesù, nel *Tempo Ordinario* viene invitata a lasciare la grotta di Betlemme e a mettersi alla sequela del Gesù accolto.

In particolare, oggi, la Chiesa - attraverso la ricchezza dei numerosi simboli presenti nel racconto delle nozze di Cana - offre un aiuto perché ciascun credente possa approfondire la propria identità di discepolo di Cristo, radicandola nella conoscenza di Lui e delle esigenze della sequela.

Attraverso la ricchezza del suo linguaggio e attraverso simboli estranei alla nostra cultura ma molto noti alla sua comunità, Giovanni vuole dirci che in quella sala e durante quella festa Gesù ha compiuto gesti e ha detto parole che possono aiutare il credente a rendere più consistente/adulta la propria fede e più spedito il proprio cammino.

E il primo obiettivo che la Chiesa si propone con la pagina di Giovanni è quella di dirci alla sequela di *Chi* ci stiamo mettendo e a quali *condizioni* la nostra sarà una sequela autentica.

Mentre nel Battesimo al Giordano è il Padre che ci indica Gesù come Colui al seguito del quale dobbiamo porci e come Colui che può dare un senso pieno alla nostra vita («*Questi è il Figlio mio ... Ascoltatelo*») - nel Vangelo di oggi è Gesù stesso che «manifesta la sua gloria»; una gloria che non coincide con la sua capacità di togliere d'imbarazzo gli organizzatori della festa. Attraverso segni e parole, Gesù intende dirci tutta la *novità* e la *forza* trasformante della sua presenza.

Entriamo anche noi nella sala apparecchiata, a Cana, per la festa di nozze.

La sala è metafora/figura della vita di ognuno di noi, come lo sono i vari elementi e le diverse figure che abitano questa sala. In essa c'è una *festa*, con tutti gli ingredienti e con un'attenta regia: il maestro di tavola. Ma questo non basta perché tutto vada per il verso giusto!

«*Non hanno più vino*». Il vino (simbolo di vita piena e quindi di gioia) viene a mancare. Il posto di una vita piena e significativa viene preso dall'acqua senza sapore, viene preso da una vita piatta e senza senso. La presenza di Gesù, di Maria e dei suoi discepoli vuole dirci che il Dio di Gesù - il Dio nel quale crediamo - è un *Dio vicino all'uomo* che, come i due sposi, sta dando un inizio nuovo alla sua vita e che, in questo inizio, si trova già in difficoltà perché manca il vino. E il vino, come



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

dicevo, è segno biblico della gioia, sì, ma è anche segno di energia, passione, entusiasmo, voglia di non mollare, capacità di dare sapore e calore alle cose e alla vita.

«*Non hanno più vino*»! Dove la mancanza di vino diventa dolore e smarrimento, il Dio di Gesù sta lì a portare la croce con noi.

C'è un solo modo per ridare senso a questa vita, c'è un solo modo per rimettere in piedi questa festa: obbedire all'invito di Maria, che di vita piena e riuscita se ne intende.

«*Fate quello che vi dirà*». «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!», dice Maria. Accogliere la Parola di Cristo nella propria vita è il passo indispensabile per riprendere la festa, per sperimentare la qualità eccellente e la quantità abbondante del vino nuovo e di una vita piena. Ma a una condizione: mettere a disposizione di Cristo quello che abbiamo e cioè le sei giare di acqua (il sei è un numero simbolico: indica l'imperfezione).

«*Fate quello che vi dirà*». Per il credente che accoglie le parole di Gesù, queste si trasformano subito in mani che accarezzano, in passi che accompagnano, in braccia che stringono, in cuori che battono: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». La fede si sostanzia di azioni!

Ed ecco le azioni: «*Riempite di acqua le anfore*». Solo questo possiamo dare di nostro: acqua che, per quanto preziosa – rispetto al vino – è senza sapore (se non inquinata!). Nelle mani di Gesù quell'acqua si trasforma nel migliore dei vini – com'è capitato ai cinque pani e due pesci. Il poco che abbiamo e l'acqua insipida della nostra vita, nelle mani del Signore, possono diventare inizio di vita nuova.

✠ d. Nunzio